

## Coem verso dismissione

<p>Chiusura definitiva dell'impianto PVC di Ravenna a novembre, salvo colpi scena. La proprietà continua a cercare un partner per il CVM.</p>

3 settembre 2013 05:41

Dal concordato preventivo omologato alla definitiva dismissione dell'impianto Coem di Ravenna: questa la strada obbligata, salvo colpi di scena, dell'ultimo polo produttivo di PVC in Italia, che la famiglia Castiglioni aveva provato a rilanciare acquisendolo dalla ex-Vinyls Italia, prima che quest'ultima fallisse.



Il progetto industriale prevedeva la fornitura di CVM da parte di Arkema, che avrebbe anche acquistato una parte della produzione, mentre il resto sarebbe stato compoundato dal gruppo varesino. Ma poco prima della partenza dell'impianto, il gruppo francese ha ceduto le attività viniliche al gruppo Klesch, operazione che ha portato alla nascita di Kem One.

Tra Coem e Kem One (oggi in amministrazione controllata volontaria in Francia) non c'è stata intesa - la vertenza giudiziaria è ancora in corso - e così l'impianto di Ravenna si è trovato senza materia prima, destinato a sicuro fallimento.

"Non abbiamo mai smesso di cercare un partner che ci fornisse il CVM necessario a far ripartire l'impianto - afferma Roberto Castiglioni, CEO della società oggi commissariata -. Al vero sono ancora in corso colloqui con il principale produttore mondiale di questa materia prima, ma le speranze di raggiungere un accordo in tempi brevi sono minime".

Oggi l'impianto è in sicurezza, anche se non produce PVC. Se non ci saranno novità dell'ultima ora, l'impianto sarà definitivamente chiuso entro fine anno, qualcuno dice già a novembre; una volta "tagliati i tubi" e scadute le autorizzazioni, non resterà che scrivere la parola fine sul PVC nel nostro paese. E 41 lavoratori si aggiungeranno al sempre più folto plotone di disoccupati.

© Polimerica - Riproduzione riservata